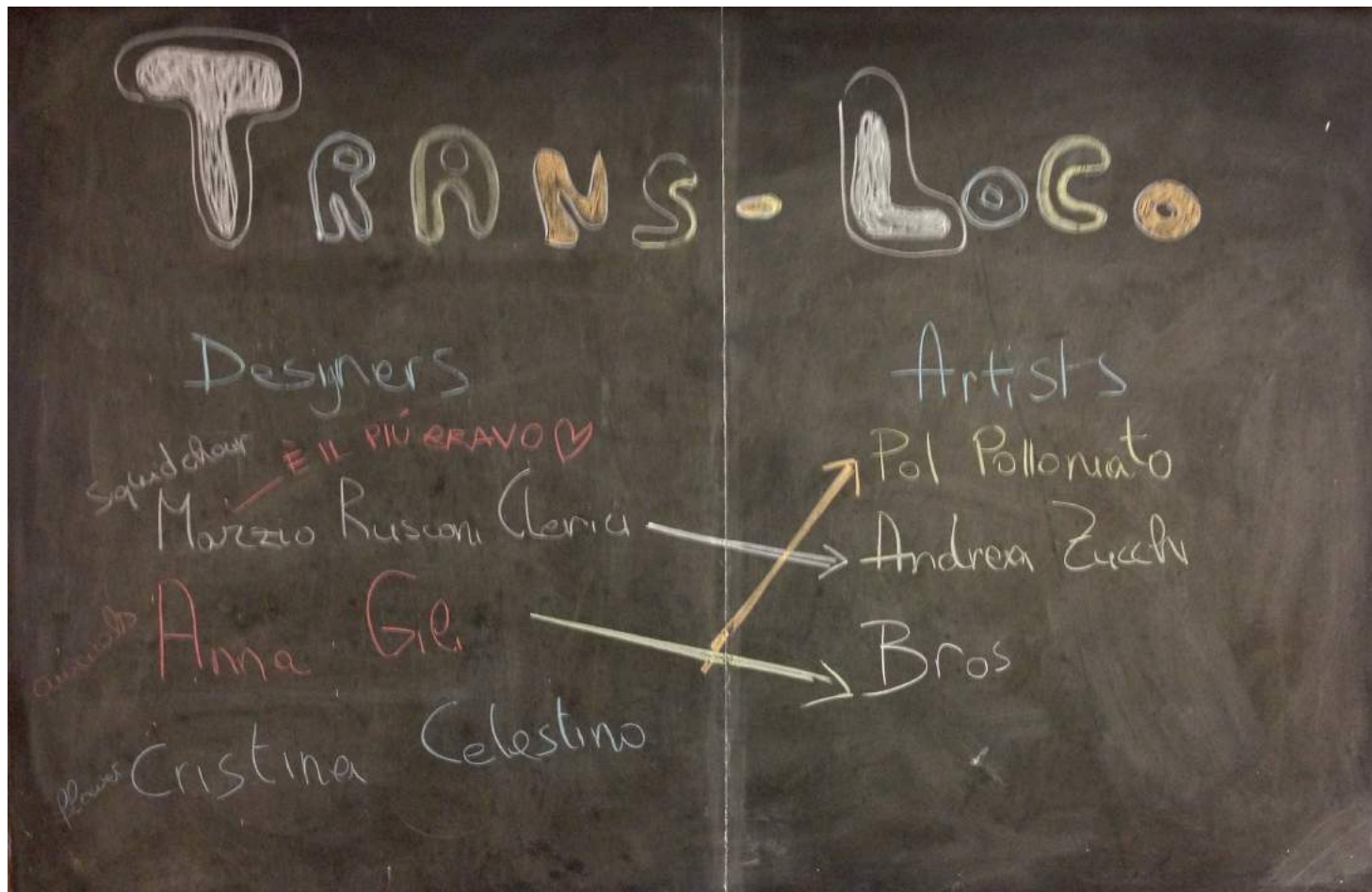


MISIAD
MAD 2015, Trans-LoCo



AI SIAM1838
Aula delle Colonne
Via Santa 18, Milano

MAD2015 per il distretto 5Vie Art+Design

Il tema di **MAD** è **Trans-loco** “un luogo, un deposito, dove le cose arrivano per poi andare da un'altra parte. Cose che ci si porta dietro quando si va via, cose dell'affezione e cose del proprio lavoro: “le cose che noi siamo”, [cit. da “Quali cose siamo” cat. Triennale Design Museum, Electa.]

Trans-loco non è un'esposizione, ma una riflessione su se stessi, un ragionamento su quello che va portato con sé e ciò che va invece dimenticato.

Trans-Loco è anche trans come passaggio, scambio, trasformazione, come mutamento da una condizione a un'altra.

Arte o design? Nessuna delle due cose o anche tutte le due cose fatte insieme.

Oggetti fatti da quattro mani che vanno ognuna per la propria strada e si incontrano, forse interagiscono, forse confliggono. Cose fatte insieme non per affinità elettive, ma per sperimentare, per fare un gioco, gioco tra il designer che costruisce e spera di progettare il mondo e l'artista che deve sempre e comunque rimetterlo in discussione.”

Tre designer e tre artisti lavoreranno in coppia per allestire la sala delle colonne e ogni coppia proporrà inoltre un progetto realizzato a quattro mani: **Cristina Celestino** con **Pol Polloniato**, **Anna Gili** con **Bros**, **Marzio Rusconi Clerici** con **Andrea Zucchi**.

Cristina Celestino & Pol Polloniato Cristallino

Io e Paolo ci siamo conosciuti nel settembre 2012. Entrambi eravamo stati selezionati per partecipare alla mostra Wabi sabi – Italian slow design, a Torino. L'incontro è stato abbastanza breve, ma le parole di Paolo sugli stampi delle ceramiche d'epoca su cui stava lavorando in Belgio e la passione che sprigionava verso i suoi progetti mi avevano colpita. Nel progetto Cristallino abbiamo unito i nostri linguaggi e i materiali feticcio con cui siamo soliti lavorare. Non abbiamo rinunciato alle nostre singole progettualità ma abbiamo cercato i numerosi punti di accordo delle reciproche ricerche personali. Cristallino è l'organo trasparente, collocato all'interno del bulbo oculare. È la lente naturale dell'occhio che consente di mettere a fuoco le immagini sulla retina. Le partenze sono una vasca del '700 ed un vaso moderno con un volume pulito: storia antica e recente della produzione ceramica di Nove, territorio fisico e concettuale in cui Pol si muove benissimo. La rivisitazione della decorazione pittorica e la manipolazione degli stampi delle varie manifatture storiche del suo luogo di origine, al fine di creare progetti che generando nuovi scenari, sono infatti i tratti distintivi del lavoro dell'artista di Nove. Partendo da questi stampi, la funzione dei due oggetti viene annullata. I pezzi sono capovolti e appoggiati a terra per mezzo del piedistallo che la ceramica di risulta dello stampo ha creato. La funzione per cui gli oggetti sono stati prodotti è

annullata due volte: sia dalla mancata rifilatura della colatura ceramica che dal gesto che pone i pezzi al contrario. Diventano oggetti di design, piedistalli per una rappresentazione effimera di una natura artificiale. Le donne, all'interno delle manifatture di Nove, venivano impiegate per produrre con precisione e gusto le minuzie floreali che ornavano le ceramiche. Piccoli fiori plasmati nel dettaglio da mani sapienti. Abbiamo deciso di mettere sotto vetro una composizione di questi fiori creando un microcosmo con piccoli arbusti ed insetti. Una bolla in vetro borosilicato soffiato a lume custodisce questa composizione. La bolla in vetro che nei vasi Olfattorio di Cristina è ampolla olfattiva con la funzione di trattenere e restituire con intensità il profumo del fiore, in questo caso ha lo scopo di preservare questa natura fragile ed artificiale. Come nei vasi Olfattorio infatti si suggerisce anche un'esperienza sensoriale più profonda. La bolla in vetro qui diventa bulbo oculare, dotata di una lente di ingrandimento, il Cristallino, che permette di apprezzare nel dettaglio quel delicato e minuzioso microcosmo che mani sapienti hanno prodotto.

Marzio Rusconi Clerici & Andrea Zucchi

In occasione di Trans-loco MAD 2015 Andrea Zucchi, pittore, ha realizzato due diversi interventi sulle lampade da terra in PVC Jellyfish progettate e modellate da Marzio Rusconi Clerici.

Nel primo lavoro “Seduto sotto un pino nella luce del tramonto” ha dipinto direttamente con inchiostro di china, sfruttando i pieni e i vuoti della superficie contorta della lampada, un tradizionale paesaggio cinese rielaborando alcuni motivi del monaco- pittore Shitao (1642 – 1707).

Nel secondo intervento “Lampada Oscena” ha utilizzato l’opera di Rusconi Clerici come una colonna ritorta a cui appendere sei piccoli disegni incorniciati, realizzati a penna sfera su carta pergamena, che vengono così retroilluminati dalla luce della lampada. I soggetti, ripresi da fotografie ottocentesche, mostrano il sesso femminile circondato da panneggi; delle versioni oscene e dichiaratamente pornografiche del celebre dipinto “L’origine del mondo” di Courbet.

Anna Gili & Bros

Segni, linguaggi e scrittura

Il linguaggio dei segni è il modo in cui Anna Gili e Bros, hanno TransLocato le loro cose: i fogli di carta con i segni crittografici di Daniele Nicolosi, in arte Bros e i miei oggetti: la cui lettura è legata al segno ed anche al valore simbolico nella sua trasformazione morfologica in oggetto. “... L’amore per la natura, per l’universo, per la vita che ci appartiene e a cui apparteniamo, si manifesta anche come amore per le cose, e non solo le creature del mondo ma anche gli oggetti quotidiani che ci circondano. Ma non c’è amore senza interesse, e l’interesse per le creature del mondo e gli oggetti quotidiani si esprime nell’artista e designer Anna Gili come interesse per il segno, la traccia, la forma visibile: in una sola parola, la semiotica del loro apparire...

...Per Anna Gili ogni oggetto racconta una storia, è collegato non solo allo spazio ma anche al tempo: alle tradizioni culturali, che possono essere anche molto antiche come quelle egizie, indiane, induiste. Si tratta di forme che penetrano il muro del tempo, e si propagano fino a noi come archetipi di un universo estetico- e di un inconscio collettivo- quasi immortali...”

(“Per una semiotica dell’anima zoomorfica” Roberto Caracci – su “Animalove” di Anna Gili 2014)

Cristina Celestino & Pol Polloniato



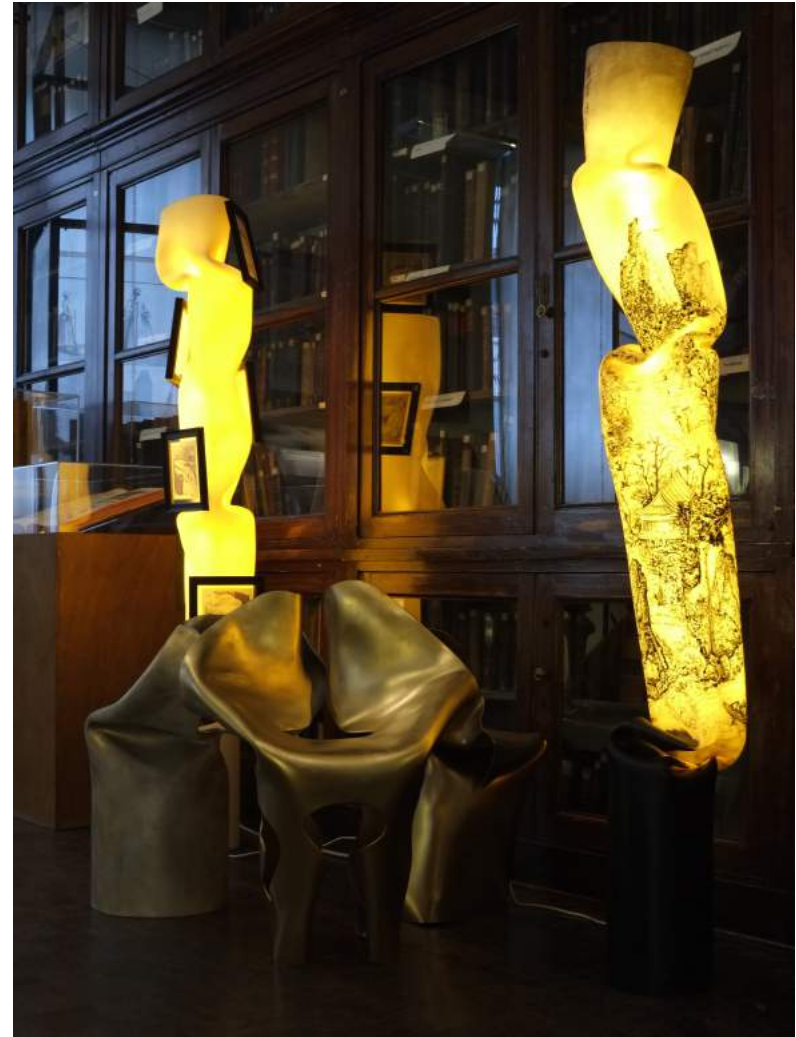
Anna Gili & Bros



Marzio Rusconi Clerici & Andrea Zucchi



Finissage mostra MAD
Biblioteca del SIAM, Via Santa Marta 18





MAD 2015

AL SIAM

Società d'incoraggiamento Arti e Mestieri
Aula delle Colonne
Finissage in Biblioteca
Via Santa Marta 18

A cura di

Laura Agnoletto

Digital P.R.

Francesca Giudice

Ufficio Stampa

Laura Craveri

Foto

Lorenzo Bertolini

Organizzazione Misiad

Matilde Archinto

Victoria Cimaz

In collaborazione con

5Vie Art+Design

Media partner

Simple Fair

Instagram: MISIAD_Milano

www.misiad.it

info@misiad.it

FB Milanosiaautoproducedesign

